

L'ex campione del mondo trionfa a Wengen

A PERILLAT LO SLALOM

Pugilato

Un «medio» (ingrassato) per Rinaldi

Art Hernandez ha confermato la sua «disponibilità» per l'incontro del 22 gennaio a Roma con Benvenuti e poiché anche il manager del campione di Italia ha dato il suo assenso lo incontro può considerarsi sicuro anche se Nino discute ancora sulla «borsa» il trestino, in rotta con la ITOS, pretende un rialzo della percentuale (dal

15 al 18%) alla quale ha finora combattuto mentre patron Tommasi non vuole sentirne parlare. «Carla canta e villan dorme - ci ha detto il boss della ITOS - e se Benvenuti non è più d'accordo sul contratto li beramente sottoscritto, quando gli tornava comodo, io non posso farci niente. Per questo ci sono i tribunali, impugni il contratto di esclusiva e si vedrà...». La posizione di Tommasi sembra decisa ma le... vie del signore sono infinite. Così non si esclude che nei prossimi giorni si arrivi ad un clinico accordo al ristabilimento dei buoni rapporti fra il «tricolore» e l'Organizzazione che lo ha «protetto» e lanciato.

Art Hernandez è un buon pugile senza essere un fuoriclasse e poiché il suo record è macchiato da una sola sconfitta (contro Willie Westbrook in Omaha la notte del 19 aprile 1962) che risale agli inizi della sua carriera, c'è da sperare che venga a Roma per tentare una vittoria di prestigio che lo qualificherebbe ulteriormente fra i migliori «medi jr.» in campo mondiale.

Negli ultimi due incontri disputati quest'anno Hernandez ha pareggiato con Ray - Sugar - Robinson ed ha battuto Isaac Logart. Il pari con Robinson pugile ormai «finito» come s'è visto sul ring del Palasport un mese fa, suscita alcune perplessità sul rendimento dell'americano, mentre la vittoria su Logart, pugile dotato di buona classe e di una ricca esperienza, lascia sperare in un buon rendimento del ragazzo del Nebraska. Comunque dalla sua vittoria su Logart, che il 23 gennaio incontrerà Mazziangola a Milano, hanno preso spunto alcuni per stabilire un nuovo confronto indiretto fra Benvenuti e il campione del mondo dei medi jr., dimenticando però il troppo disinvoltamente che oggi il cubano potrebbe non essere più il bel pugile che due anni fa fece soffrire tremendamente il trestino.

Nella stessa riunione Santo Amonti affronterà Penna, titolo italiano dei «massimi» in palio. Le cose andranno duri per Santo, ma alla fine se la buona condizione lo sorreggerà, il campione dovrebbe imporre la sua maggioranza. Ateza è pure la rentrée di Rinaldi. Giulio si appresta a rientrare la scalata al titolo europeo dei «mediomassimi» - «strappatogli a suo tempo dal tedesco Scholz con un verdetto di qualifica che ha suscitato vivaci polemiche» ma sulle sue condizioni di partenza non si può avere un'idea precisa. Il titolo regionale della specialità è andato comunque al secondo classificato, Domenico Garbelli, in quanto Longo Garre per un gruppo sportivo extraregionale. Sfortunata la prova del campione uscente Severini, il quale incappò in una giornata negativa è stato costretto al ritiro, quando si trovava in terza posizione.

La corsa è stata molto combattuta. Garbelli ha impegnato a fondo Longo, che è riuscito a staccarlo a metà dell'ultimo giro, quando il cassese ha dovuto cambiare bicicletta: l'aveva avvertito meccanica: i due hanno fatto corsa a parte dall'inizio del terzo giro e via via hanno aumentato il loro vantaggio su Guerciolotti e Belloni finiti a tre minuti e mezzo circa. Garbelli ha sempre tenuto tenacemente la ruota di Longo e anzi, fra il terzo e il quarto giro, ha tentato di staccare il campione del mondo, che però ha prontamente reagito.

Buona la difesa dell'ansiano Italo Guerciolotti, classificatosi terzo dopo un bel duello con Adalberto Belloni. Il percorso, per il disguido, è apparso duro: numerosa la folla lungo l'anello di poco più di tre chilometri. Sono partiti in 20 e sono arrivati in 12.

Nella foto: LONGO. L'ordine d'arrivo 1. LONGO che copre i 22 km del percorso in un'ora e 20'; 2. Garbelli a 28'; 3. Guerciolotti a 32'; 4. Belloni Adalberto a 35'; 5. Stelcini a 37'; 6. Boyone a 53'; 7. Longo a 53'; 8. Uboldi a 64'; 9. Staurengo a 710'; 10. Belloni Franco a 104'.



WENGEN (Svizzera) - L'azzurro Felice De Nicolò ha conquistato un brillante terzo posto nella «combinata» di Lauberhorn. NELLA TELEFOTO: l'italiano supera di forza una porta durante la gara di slalom speciale nella quale si è classificato dodicesimo

Al secondo posto un altro francese: - Hanno preso il via su uno dei percorsi più difficili e impegnativi, 60 concorrenti di 12 nazioni.

De Nicolò terzo nella combinata

Nostro servizio WENGEN, 10. L'ex campione del mondo, il francese Guy Perillat è tornato oggi alla vittoria aggiudicandosi con la perizia del fuoriclasse lo slalom gigante del Lauberhorn, corso sul meraviglioso tracciato del Wengen. Il profeta della combinata discesa libera-slalom è stato aggiudicato dall'austriaco Karl Schranz grazie ai suoi ottimi piazzamenti nelle due competizioni. L'exploit dello sciatore transalpino è stato completato per la gioia dei tifosi francesi dal secondo posto del connazionale Jean-Claude Killy. Terzo, la rivelazione norvegese Per Martin Sunde. L'italiano Felice De Nicolò ha conquistato, coronando una lusinghiera performance azzurra, la medaglia di bronzo della combinata, dietro Schranz e l'austriaco Hugo Buehler. Al via si allineano una sessantina di concorrenti di 12 nazioni. La temperatura è alquanto rigida ed il percorso della gara, limitato da 77 porte su un dislivello di 150 metri, è molto tecnico fra i più difficili ed impegnativi della stagione.

La neve, compatta e dura invita alle alte velocità e ne fanno immediatamente le spese i primi partenti, tutti vittime di cadute. Tramontano così le speranze di quattro francesi: Francois Bonlieu, George Mauduit, Pierre Stamos e Louis Jaufrest. Cade anche e viene squalificato per salto di porta l'austriaco Stefan Sodati, vittima di una sorpresa della discesa libera concorsi.

Al termine della prima «manche» conduce Per Sunde con il tempo di 1'01"89. Lo segue Perillat, a 53 centesimi di secondo, Killy a 65 centesimi. Quinto lo svizzero Giovanni Kappeler, il francese Arpin, tutti nello spazio di un secondo e 20 centesimi. Dopo un'interruzione di più di un'ora, la gara riprende. Perillat sfreccia con eleganza fra le porte tagliando il traguardo in 1'01"99. Il tempo resiste fino all'arrivo dello svedese Bengt Erik Grahn, che totalizza 1'01"43. Il francese è tuttavia primo in classifica grazie alla somma dei tempi delle due prove. Primo degli italiani è De Nicolò, dodicesimo in classifica (tempi parziali 1'04"21 e 1'03"38, per un totale di 2'07"59). L'azzurro, ottavo ieri, ottiene 29.972 punti nella classifica della combinata, sufficienti ad assicurargli la medaglia di bronzo. Il secondo è l'austriaco Schranz, con 29.972 punti, e il terzo è il francese Perillat con 29.972 punti.

Ciclismo

Due primati «indoor» di Pamela Kilborn e Judith Amcore SAN FRANCISCO, 10. Le australiane Pamela Kilborn e Judith Amcore hanno stabilito ieri sera, nel corso di una riunione di atletica al coperto disputata al Cow Palace di San Francisco, due primati mondiali «indoor»: la Kilborn, medaglia di bronzo Tokyo '64, gli 80 ostacoli, ha corso nei 50 yard ostacoli in 6"4/10, la Amcore, medaglia di bronzo dei 400 m, ha vinto ieri sera una gara di 440 yard in 53"8. I precedenti primati erano rispettivamente di 6"9 e di 57".

Visita di Rimedio ai dilettanti toscani

Il commissario tecnico è già al lavoro per preparare gli azzurri che verranno impegnati nella prossima stagione di corse

Dal nostro inviato FIRENZE, 10. Il commissario tecnico degli azzurri, Elio Rimedio, ha dato l'avvio al lavoro di preparazione dei ciclisti dilettanti per gli impegni internazionali della prossima stagione di corse. Al centro medico-sportivo delle Cascine, stamattina alle ore 9, il commissario Rimedio era atteso dai dirigenti del Comitato regionale, Oliviero Berlingioni e Gino Corsini, da numerosi dirigenti di società sportive, e da sedici dilettanti toscani. Accompagnato dal medico federale dottore Carlo Fantini, Rimedio ha effettuato la prima di una serie di visite predisposte nelle varie regioni per incontrare i più qualificati corridori dilettanti, dalla rosa dei quali usciranno fuori le varie formazioni azzurre. In questa visita Rimedio, continuando un metodo da lui instaurato, ha sottoposto al controllo medico i ragazzi, si è informato su tutto quanto ha ritenuto necessario sapere: come i ragazzi hanno trascorso l'inverno, come si alimentano, quali difficoltà incontrano e, principalmente, con quali obiettivi iniziano i loro allenamenti. Ha, quindi, ripetuto le sue giuste e raccomandazioni sulla preparazione che i ragazzi dovranno osservare per raggiungere un buon rendimento e per essere in forma al momento dei maggiori confronti internazionali. Sulla base di questa conversazione e della visita medica effettuata dal dottor Fantini, Rimedio, compierà la scheda personale di ognuno dei presenti per aggiungere successivamente le note che gli interessati comunicheranno e, quando le corse saranno iniziate, le note relative al loro comportamento in gara.

Ippica a Tor di Valle

Carmelo vittorioso nel Premio Villa Glori

Il veloce Carmelo, trotto sul piede di 1'18"4 10 al chilometro, ha vinto nettamente il Premio Villa Glori (tre 3 milioni, metri 1600) che figurava al centro del convegno trotto-romano all'ippodromo di Tor di Valle. Carmelo è stato favorito dalla rottura del favorito Calcente in un momento cruciale della corsa ma ha comunque meritato la vittoria, se non altro per aver fatto registrare un tempo di rilievo malgrado sia stato anche esso vittima di una rottura. Al betting Calcente era offerto a 4/5 contro 1/2 per Owens, 2/5 per Carmelo e gli altri a quote superiori. Al via era Carmelo a portarsi al comando seguito da Alari mentre Calcente, rimasto al largo, attaccava subito il battistrada. Carmelo e Calcente

pesca

C'è la congiuntura anche per le lenze

In attesa della trota dedicata a lucci, cavedani, pighi e bottatrici



Le nevicite sui rilievi e anche su larghe zone della pianura fanno sovente affluire diverse specie di migratori nei luoghi non coperti dalla colata bianca. I cacciatori di questi fortunati posti approfittano ovviamente dell'occasione e spesso, vagando per la campagna, con maggior profitto, appostandosi nei capanni o richiami, realizzano talvolta i loro migliori carrieri dell'anno.

Lo scorso anno ci lamentammo del '63 defluendo un'annata di condizioni meteorologiche che influirono negativamente sulla pesca. La primavera fu caratterizzata da siccità di pioggia che impedirono ai fiumi e ai laghi di rinnovare le acque: l'estate, invece, fu un susseguirsi di tuoni lampi, minuit, rovesci straripanti e piacevolissime analogie. Fu un'estate «bagnata» che rovinò le vacanze ai pescatori e non solo a quelli. E' andato meglio il '64. Non diremmo. Se il suo predecessore s'era distinto per le incontrollabili folle, l'anno che ci lascia è stato meno pazzo, ma taccagno e noioso. Non dimentichiamo che la pesca, col risultato che le acque basse (salvo - si capisce - locali eccezioni) hanno moltiplicato gli aspetti negativi degli inquinamenti da scarichi industriali, tollerati con la ben nota compiacenza da chi dovrebbe combatterli.

caccia

Ci vuole fortuna come al Totocalcio

Il primo gennaio è scaduto il termine per la caccia alla «stanziale» protetta, ma per la stragrande maggioranza dei cacciatori questa data ha ben poco significato. Da noi, si, facciamo da ottobre, non sono certamente tanti coloro che hanno avuto la fortuna di «vedere» un falco, un lepore o una pernice, perché, come ormai accade da anni, la selvaggina stanziale viene pressoché distrutta nelle prime settimane dopo la apertura. E non è che almeno nel breve periodo in cui si vede, il cacciatore non è uniformemente distribuito e che ci è chi riesce ad incassare diversi capi, si può tranquillamente dire che solo il diciannovesimo per cento di quanti partono a spasso il fucile riescono ad impadronirsi di animali «preziosi» e, a garanzia fare la licenza di caccia, in Italia, e come acquistare il biglietto di una lotteria, scelta dagli agenti della Provincia in questo caso anche abili ed esperti) tocca qualcosa, mentre gli altri contribuiscono soltanto al «monte premi».

Le cause di questa situazione sono molte e tutte dipendenti dall'assoluta disinteresse governativo. La selvaggina stanziale che si trova nella penisola al momento dell'apertura è esichissima. Ben poco, per non dire nulla, con i canoni a garanzia della Federcaccia e da alcune Amministrazioni provinciali. Così, per la licenza, scelta dagli agenti della Provincia in collaborazione con le guardie volontarie delle organizzazioni dei cacciatori. Ben poco, per non dire nulla, con i canoni a garanzia della Federcaccia e da alcune Amministrazioni provinciali. Così, per la licenza, scelta dagli agenti della Provincia in collaborazione con le guardie volontarie delle organizzazioni dei cacciatori. Ben poco, per non dire nulla, con i canoni a garanzia della Federcaccia e da alcune Amministrazioni provinciali. Così, per la licenza, scelta dagli agenti della Provincia in collaborazione con le guardie volontarie delle organizzazioni dei cacciatori.

Non sarà mai ripetuto abbastanza che lo Stato italiano intrattiene le licenze e per altre tasse e imposte gravanti sullo sport venatorio decine di miliardi, cedendo in favore della caccia pochi milioni. Ora se si considera che la «lotteria» - ma febbraio lo sarà anche - più perché gli stadi della imminente riproduzione indurranno la bottatrice a mangiare più del consueto, il che è tutto dire.

La classifica

- 1) Guy Perillat (Francia) 123.90; 2) Jean-Claude Killy (Fr.) 124.78 (62.70+62.08); 3) a pari merito: Bengt Erik Grahn (Sve) e Sunde (Norv.) 125.03 (63.62+61.41 e 61.89+63.16); 5) Michel Schranz (Austria) 126.83 (63.23+63.60); 6) Edmund Bruggemann (Sv) 126.66 (63.06+63.60); 7) Karl Schranz (Austria) 126.83 (63.14+63.69); 8) Gerhard Nennig (Austria) 127.35 (63.90+63.45); 9) Ludvig Lehner (Germania Occ.) 127.32; 10) Felice De Nicolò (It) 127.59; 11) Franz Schranz (Austria) 128.02; 12) Yoshiharu Fukuhara (Giapp) 128.63; 13) Jules Melquiond (Fr) 128.75; 14) Julo Malbecq (It) 132.67.

CLASSIFICA DELLA COMBINATA

- 1) Karl Schranz (Austria) 16.91 punti; 2) Hugo Nindl (Austria) 15.92; 3) Felice De Nicolò (It) 15.22; 4) Michel Arpin (Fr) 14.76; 5) Ludwig Lehner (Germania Occ.) 14.28; 6) Edmund Bruggemann (Sv) 13.63; 7) Jean Schranz (Austria) 13.34; 8) Franz Degruher (Austria) 13.34; 9) Guy Perillat (Fr) 13.16.

Eugenio Bomboni

I sedici toscani ai quali Rimedio si è interessato sono Limberti, Mangani, Poli, Soldi, Viviani, Rossi, Puccinelli, Campigli, Albonetti, Mannucci e Navalesi che già l'anno scorso erano dilettanti; quindi i neo-dilettanti Avanzinelli, Baglini, Serafini, Pirozzi e Brazzo. Su tutti spiccano i nomi di Albonetti che già nel 1964 è stato azzurro al Tour de l'Avenir e ai «mondiali» e di Mannucci che partecipò al Giro delle Province del Lazio.

Dorian Falk

Il cavedano, invece, non è stato sempre bene inteso: il luogo meglio si presta ad una corretta manovra. Nei grandi «ritorni» di corrente e nelle profonde insenature, si - pastura - con molti lottoli di pane, miste a terzicchio e a farina di crisalide. E' consentito, si adopererà il sanpao, con gli altri Pescare con lenza setole (finale dello 0.10-0.12), con pombatura ridotta all'essenziale, con salamoie sensibile e affusolato, e con ami di dimensioni ridotte. Il cavedano è sempre astuto, anche d'inverno quando ha più fame.

Tornese fuori pericolo

Tornese è stato dichiarato fuori pericolo e le sue condizioni, dopo le numerose e gravi crisi, viste negli ultimi giorni appaiono notevolmente migliorate. Molti mesi persone si sono recate ieri a visitare l'ex grande campione che, come si è visto, è in buona salute. I medici specialisti hanno infatti dichiarato che un cavallo normale non avrebbe reagito alla malattia avuta da Tornese.